

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO
LEZIONE 18

Il periodo dei Giudici

Quando ci si allontana da Dio si cade in confusione

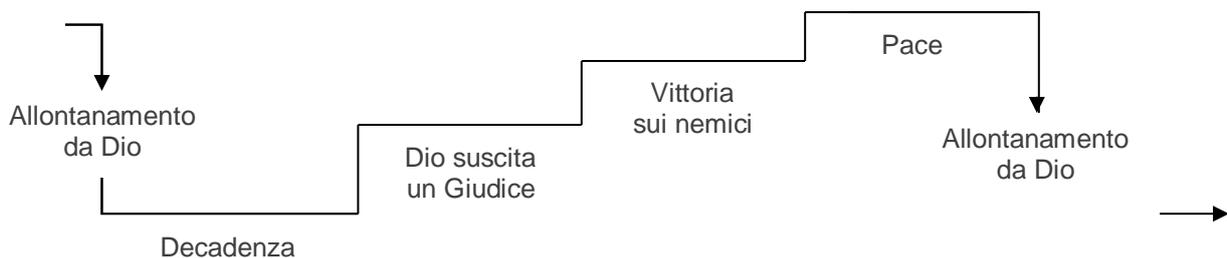
di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Finalmente giunti nella Terra Promessa, le tribù israelite ne presero possesso. Dio aveva condotto il suo popolo nella terra che aveva promesso di dargli, una “terra in cui scorre latte e miele” (*Es 3:17*). C'erano tutti i presupposti per una vita felice e pacifica, nell'unità della nazione e nell'orgoglio di essere il popolo di Dio. Israele era però “un popolo dal collo duro”. – *Es 32:9*.

“I figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono gli idoli di Baal; abbandonarono il Signore, il Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e andarono dietro ad altri dèi, fra gli dèi dei popoli che li attorniavano; si prostrarono davanti a essi e provocarono l'ira del Signore; abbandonarono il Signore e servirono Baal e gli idoli di Astarte. L'ira del Signore si accese contro Israele ed egli li diede in mano ai predoni, che li spogliarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, in modo che non poterono più resistere di fronte ai loro nemici. Dovunque andavano, la mano del Signore era contro di loro a loro danno, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato; e la loro tribolazione fu molto grande”. – *Gdc 2:11-15*.

Dio però non abbandona mai il suo popolo: “Il Signore allora fece sorgere dei giudici, che li liberavano dalle mani di quelli che li spogliavano” (*Gdc 2:16*). Ritrovarono in tal modo la loro fedeltà a Dio? No: “Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostrarono davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via percorsa dai loro padri, i quali avevano ubbidito ai comandamenti del Signore; ma essi non fecero così”. – *Gdc 2:17*.

Il periodo dei Giudici vede un comportamento ripetitivo da parte degli ebrei:



Il ciclo si ripete: “Quando il Signore suscitava loro dei giudici, il Signore era con il giudice e li liberava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice; poiché il Signore aveva compassione dei loro gemiti a causa di quelli che li opprimevano e angariavano. Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, andando dietro ad altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro; non rinunciavano affatto alle loro pratiche e alla loro caparbia condotta”. – *Gdc* 2:18,19.

Quello fu un periodo confuso. “In quel tempo, non c'era re in Israele; ognuno faceva quello che gli pareva meglio” (*Gdc* 21:25). Il disordine traspare perfino nella redazione del testo, tanto che è difficile stabilire quanti furono davvero i Giudici e per quanto tempo ciascuno governasse.

Al di là degli atti eroici dei singoli Giudici, da cui possiamo prendere spunti spirituali, nell'insieme tutta la vicenda dei Giudici con ci reca un *kèrygma* biblico luminoso. Possiamo solo trarne un insegnamento positivo dal contesto negativo. La storia dei Giudici ci insegna che quando ci si allontana da Dio si cade nella confusione, viene rotta non solo l'unione con Dio ma anche l'unione con gli altri, tra di noi e in noi.

Dio è fedele e mantiene le promesse. Anche quando ci si allontana da lui, Dio non smette di amare e viene in soccorso.